

# «Alle imprese questo governo ha già dato molto»

La replica di Damiano a Confindustria  
«A luglio 5 miliardi con il cuneo fiscale»

di Giampiero Rossi / Milano

**OBIETTIVI** «Abbiamo fatto poco per le imprese? A me pare che, al contrario, questo governo si sia fatto carico sin dall'inizio del tema dello sviluppo del paese e le imprese trarranno benefici da questa azione dell'esecutivo già a partire dal mese di luglio».

Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, risponde così all'ennesima invettiva del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, che non perde occasione per lamentarsi del presunto disinteresse del governo di centrosinistra per le imprese. E ribadisce il lungo elenco di iniziative a sostegno dello sviluppo.

**Ministro Damiano, secondo Montezemolo da luglio l'Italia sarà il paese con il maggior peso fiscale**

**d'Europa e che per le imprese avete fatto poco.** «Le imprese hanno ottenuto importanti risultati dall'azione di governo. E il primo è la riduzione del cuneo fiscale, che significa la diminuzione di ben tre punti del costo del lavoro. Dal primo luglio, quando questa misura entrerà in vigore dopo le ultime discussioni con Bruxelles, le imprese avranno

**Proprio Confindustria ha calcolato che il calo del costo del lavoro ridurrà anche l'Irap del 26%**

su base annua e in modo strutturale un risparmio di 5 miliardi di euro, cioè il doppio della cifra che attualmente pensiamo di destinare allo stato sociale. Non mi pare poca cosa».

**Evidentemente a Montezemolo sembra ancora poco...**

«Strano, perché proprio secondo i calcoli di Confindustria questa misura inciderà anche sull'Irap, determinandone una riduzione del 26%. Inoltre il presidente del Consiglio ha parlato chiaramente di nuove risorse a sostegno del lavoro, delle famiglie e anche delle imprese. E il governo ha anche aperto il tavolo di confronto sullo sviluppo e la competitività, che per quanto mi riguarda affronterà il tema del salario di produttività nella contrattazione aziendale, che noi vogliamo incentivare, e il tema degli straordinari. Mi permetto anche di ricordare la lotta intransigente che abbiamo intrapreso contro il lavoro nero, che è uno stimolo alla concorrenza leale delle imprese».

**Montezemolo dice anche che il ministro**



Foto di Cesare Abbate / Ansa

**dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa è isolato all'interno del governo e che la sua è la posizione più corretta sul tema della riforma delle pensioni. Lei che ne pensa?**

«Tutti auspichiamo che la concertazione possa concludersi entro giugno, prima che inizi la discussione sul Dpef. Ma il tempo della concertazione deve essere quello utile a raggiungere un accordo con le parti sociali, perché quello è l'obiettivo. Tutti sappiamo bene che con la legge in vigore attualmente dal primo gennaio 2008 i lavoratori saranno costretti ad andare in pensione con i 60 anni di età o i 35 anni di contributi. Noi con gli

«scalini» vogliamo scendere al di sotto di quei limiti, quindi migliorare la situazione». **ma questa è la posizione del ministro Damiano o di tutto il governo?**

**Sulle pensioni il governo ha una sola posizione: quella che ho illustrato al tavolo con le parti sociali**

**Però anche i sindacati hanno qualche rimostranza. Come intende muoversi il governo?**

«Esiste sempre una dialettica tra governo e parti sociali, l'importante è discutere delle cose che si intendono fare realmente e il governo lo ha fatto ai tavoli di confronto e mi pare che i sindacati abbiano considerato le nostre proposte una buona base di partenza per la discussione. Resto convinto che abbiamo presentato diversi punti qualificanti».

**Quali sono, secondo lei?** «Sulle pensioni, per esempio, non deve passare inosservato il fatto che i lavoratori avranno garantiti i diritti acquisiti e che, cioè chi andrà in pensione nel

## RICARICHE CELLULARI Sospeso lo sciopero dei tabaccai

**I tabaccai** hanno deciso di sospendere lo sciopero per la vendita delle ricariche dei telefoni cellulari dopo la convocazione da parte del governo di un tavolo di trattative. Lo ha annunciato in una nota la Fit spiegando che «un primo risultato è stato raggiunto: il governo ha convocato il tavolo delle trattative. Siamo soddisfatti e pertanto, in segno di buona volontà e venendo incontro alle richieste dell'esecutivo, interrompiamo lo stato di agitazione riprendendo a vendere le ricariche». Giovanni Rizzo, presidente nazionale della Federazione Italiana Tabaccai, ha specificato che «il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato per giovedì 17 maggio il tavolo di conciliazione tra la Fit ed i massimi rappresentanti di Tim, Tre, Vodafone e Wind».

2007 lo farà secondo i vecchi requisiti, quindi non deve preoccuparsi. Poi gli obiettivi prioritari sono quelli di un innalzamento delle pensioni più basse e di una tutela pensionistica per i giovani, attraverso l'adozione di misure di solidarietà nel sistema previdenziale, con l'ampliamento dei contributi figurativi ai fini previdenziali per i periodi di disoccupazione, con l'estensione delle tutele sociali e contributive per i lavoratori flessibili, con la totalizzazione dei contributi versati a i diversi fondi e casse professionali e il riscatto più favorevole degli anni di università. Davvero non mi sembra si parli di poca cosa, per i pensionati e per i giovani».

## Viale dell'Astronomia, si cambia Ultima assemblea per Montezemolo

di Bianca Di Giovanni

**CANTO DEL CIGNO** Un paradosso accompagna la vita confindustriale di Luca Cordero di Montezemolo. Pronuncerà il suo ultimo intervento da presidente in

Assemblea tra una decina di giorni (il 24 maggio), in piena ripresa economica. Ma il suo non sarà un addio trionfale. Anzi, tutt'altro: se ne va debolissimo. «Con il cuneo fiscale, ma senza l'Ir e con troppe tasse», si lamenta qualcuno. Il contrario di come era arrivato, quattro anni fa: crisi nera per l'economia e lui a giocare il ruolo del salvatore della patria. Mission persa per sempre già a metà mandato, a Vicenza, quando l'allora premier Silvio Berlusconi si riprese la scena in casa confindustriale. La leadership condivisa di Montezemolo finì d'incanto: iniziò l'era delle fronde interne, dei malcontenti, delle ripicche. Oggi sarà molto difficile per lui determinare la successione. Poco male, visto che dai tempi di Gianni Agnelli non ci riesce più nessuno. Tant'è che lo stesso Montezemolo disse al momento dell'elezione che non ci avrebbe pensato. Cambiò idea quasi subito, se è vero che provò ad «allevare» un delfino come **Andrea Pininfarina**, caduto subito nella trappola/tomba Vicenza. Così oggi il presidente ha cambiato cavallo. Avrebbe scelto **Andrea Moltrasio**, suo pupillo da tempo (tra i vicepresidenti ha preso il posto di Gianmarco Moratti). Ma il problema Moltrasio si chiama Bergamo: i vertici della territoriale della sua città lo voterebbero. Ma a farsi avanti potrebbe essere anche **Alberto Bombassei**, anche lui bergamasco, e molto, molto più conosciuto di Moltrasio (che in Viale dell'Astronomia definiscono il

Cameade Moltrasio), anche se quest'ultimo, proprio grazie all'amicizia con il presidente Fiat, ha conquistato anche una poltrona nel consiglio Rcs. A questo punto tutte le territoriali lombarde e la stessa Assolombarda (l'associazione di maggior peso nel sistema) hanno sviluppato una sorta di «allergia» al presentismo di Bergamo: un'insofferenza che indebolisce sia Moltrasio che Bombassei. E non solo: il caso Bergamo ha anche scoperto gli altarni, mostrando un Montezemolo molto più movimentista di quanto lui voglia far credere. Scoperte le carte, il presidente dovrà gioco-forza attendere il verdetto della base. Nelle retrovie si starebbe preparando anche **Giancarlo Cerutti**, l'uomo finito sulla poltrona più alta del gruppo Sole24Ore dopo l'uscita di Innocenzo Cipolletta. Dalla torda di comando della corazzata dell'informazione economica, Cerutti è intenzionato a combattere la sua

battaglia. Ma i malumori sono già arrivati ai piani alti: presto verrà pregato di chiarire le sue intenzioni: se vuole correre da presidente, non può restare al Sole24Ore (incompatibilità, come Cipolletta). Resta un nome, avanzato da più parti e rimbalzato sulla stampa: **Emma Marcegaglia**. Ha dalla sua di piacere sia ai piccoli che ai grandi, sia a destra che a sinistra, ma di non avere disegni politici in testa, come è accaduto per Montezemolo, che ha «spostato» la battaglia di Casini per il proporzionale (a Capri un paio d'anni fa), proprio in vista di un suo coinvolgimento in politica. Ma il suo «giochetto centrista», prto avanti anche con l'appoggio a Romano Prodi, è stato smontato da Vicenza. La Marcegaglia non si oppone, ma non si candida. «Alla presidenza di Confindustria non ci si candida, ma si viene chiamati», ha già dichiarato. Manca ancora un anno al verdetto: decisione finale in marzo 2008.

### DOMANI IL CDA PER LA TRIMESTRALE

Vendita Alitalia: oggi si decide fra le tre finaliste

**Settimana decisiva** per la cessione di Alitalia: nel primo pomeriggio di oggi si riunirà a via XX Settembre il comitato per le privatizzazioni che dovrà indicare quali delle tre cordate in corsa sono ammesse alla fase finale della gara per rilevare il 39,9% della compagnia. La cosiddetta fase tre. Domani è poi attesa la riunione del consiglio di amministrazione che dovrà dare il via libera ai conti trimestrali. E dovrebbero essere confermate perdite per oltre 400 milioni nel 2006. Infine giovedì il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, farà il punto della situazione durante un'audizione alla Camera. I candidati in lizza, come noto, sono tre dopo la decisione, comunicata tre giorni fa dal Tesoro che nella procedura «non sono ammesse ulteriori aggregazioni di soggetti terzi successivamente al 2 aprile 2007». In corsa sono l'imprenditore Carlo Toto, numero uno di Air One insieme e Intesa-Sanpaolo e a breve dovrebbe arrivare l'appoggio anche di Montepaschi. Ci sono poi le due cordate concorrenti, la russa Aeroflot con Unicredit e i fondi americani di private equity Tpg-Matlin con Mediobanca. Nelle opinioni degli analisti la cordata di Toto appare la favorita: è infatti l'unica batten-bandiera italiana e quella che potrebbe sfruttare meglio la possibilità di rafforzarsi aprendo all'ingresso di altri investitori.

# CHI NASCE PER FAR MUOVERE IL PAESE, NON PUÒ FERMARSI MAI.

Da sette anni lavoriamo senza sosta per far muovere l'Italia, perché la privatizzazione della Società Autostrade non è stata un punto di arrivo, ma l'inizio di un nuovo viaggio.

Un viaggio al servizio di tutti per mantenere unita l'Italia all'Europa, dare al nostro Paese una rete di trasporto più moderna e competitiva e rendere i vostri viaggi sempre più confortevoli e sicuri.

In questi anni abbiamo fatto tanto in termini di sicurezza, investimenti e qualità del servizio, mantenendo le tariffe al livello più basso in Europa e al di sotto dell'inflazione. Ma molto resta da fare.

Per dar conto del nostro operato, vi mettiamo a disposizione la pubblicazione "AUTOSTRADE A SETTE ANNI DALLA PRIVATIZZAZIONE - fatti, numeri e risultati". Consideratelo il diario di bordo del nostro viaggio, che continueremo a fare insieme.

Per saperne di più scaricate su [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) "AUTOSTRADE A SETTE ANNI DALLA PRIVATIZZAZIONE - fatti, numeri e risultati". Per commenti o suggerimenti scrivetececi all'indirizzo e-mail: [7annidopo@autostrade.it](mailto:7annidopo@autostrade.it), vi risponderemo.

**autostrade** // per l'italia